



Università degli Studi di Palermo

**Annali della Facoltà
di Economia**

**2018 - 19
ANNI LXXII - LXXIII**

annali

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE,
AZIENDALI E STATISTICHE**

DIRETTORE

PROF. ANGELO MINEO

DIRETTORE RESPONSABILE

PROF. GIUSEPPE INGRASSIA

DIRETTORE SCIENTIFICO

PROF. ANGELO MINEO

COMITATO SCIENTIFICO

PROFESSORI: M. ATTANASIO - C. BAVETTA - C. CAMMALLERI -
A. CONSIGLIO - M. CUFFARO - V. DARDANONI - G. LOVISON -
F. MAZZOLA - F. PIRAINO - A. PURPURA - M. RUISI - S. TORCIVIA -
C. VERGARA

ANNALI DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA - UNIVERSITÀ DI PALERMO
RIVISTA SCIENTIFICA
ADERENTE AL CENTRO ITALIANO ISSN E ALL'AGENZIA ISBN
ISSN 1827-8388

ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI PALERMO
27 LUGLIO 2005

EDITORE
DIPARTIMENTO SEAS

DIREZIONE E REDAZIONE
DIPARTIMENTO SEAS
VIALE DELLE SCIENZE ED. 13

DIRETTORE RESPONSABILE
e-mail: giuseppe.ingrassia@unipa.it

INDICE

GIUSEPPA BALSAMO

*Disagio e informazione in ambito di cardiocirurgia
in elezione pag. 7*

GIOVANNI MESSINA

*La questione della valutazione delle performance di sviluppo
locale nei GAL. Un approccio geografico pag. 37*

GABRIELE MORELLO

L'impresa manageriale evoluzione e protagonisti pag. 65

ROBERTO PIGNATONE

Brevi note sull'onere della prova nel processo tributario..... pag. 179

ENZO SCANNELLA

*L'evoluzione del sistema dei pagamenti in Italia:
configurazioni strumentali e profili di integrazione finanziaria pag. 193*

SERGIO SPARACIA - FILIPPO A. CIMINO

*Procedimenti amministrativi, sub procedimenti fattuali e tecnici,
rimedi giurisdizionali in materia doganale pag. 225*

Enzo Scannella*

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI IN ITALIA: CONFIGURAZIONI STRUTTURALI E PROFILI DI INTEGRAZIONE FINANZIARIA

Riassunto

Un corretto ed ordinato sistema dei pagamenti costituisce condizione essenziale per la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario, per il buon funzionamento dei mercati e per la conduzione della politica monetaria. L'intero sistema dei pagamenti italiano è evoluto in direzione di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, in un contesto di progressiva armonizzazione e cooperazione sovranazionale, quale condizione per lo sviluppo di un sistema integrato dei pagamenti europeo; il presente articolo pertanto delinea, seppure a grandi linee, il quadro evolutivo del sistema dei pagamenti nazionale, avuto riguardo agli aspetti istituzionali, economico-finanziari e regolamentari.

Summary

This paper aims to examine the evolution of the Italian payment system in the last decades, with reference to the institutional, economic, financial, and regulatory aspects. A proper and well-functioning payment system is an essential condition to ensure a stable and efficient financial system, well-functioning financial markets, and an effective monetary policy. The Italian payment system has evolved to higher levels of efficiency and efficacy, in a perspective of a progressive cooperation and harmonization that aims to develop an integrated European payment system.

* Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche dell'Università degli Studi di Palermo.

1. Note introduttive

Profonde trasformazioni, sia dal punto di vista strutturale ed istituzionale, sia da quello processuale, hanno interessato il sistema dei pagamenti nazionale ed europeo, coinvolgendo l'area dei servizi offerti alla clientela finale, i circuiti interbancari, le autorità di regolamentazione e le funzioni delle Banche Centrali. Profonde trasformazioni che possiamo attribuire, senza pretesa di completezza, all'operare congiunto dei seguenti fattori: la globalizzazione dei mercati e il connesso processo di innovazione finanziaria, in un quadro normativo orientato alla deregulation; il processo europeo di unificazione economica e monetaria che si muove in uno scenario competitivo e di progressiva generale armonizzazione; il rapido intensificarsi dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'impatto di "distruzione creatrice" sull'industria finanziaria.

Il presente lavoro si propone di analizzare taluni significativi profili evolutivi di integrazione finanziaria del sistema dei pagamenti in Italia, con riferimento agli aspetti istituzionali, economico-finanziari e regolamentari. In particolare, nella seconda parte viene analizzato il sistema dei pagamenti quale infrastruttura a supporto del trasferimento della moneta; nella terza parte, si analizzano gli aspetti istituzionali del sistema dei pagamenti; nella quarta parte si prende in esame il percorso evolutivo del sistema dei pagamenti in Italia; nell'ultima parte sono analizzate le nuove frontiere del processo di integrazione finanziaria dei sistemi di pagamento.

2. Moneta legale e moneta bancaria nel sistema dei pagamenti

Gli intermediari bancari occupano una posizione centrale nel sistema dei pagamenti, anche in virtù della natura monetaria dei depositi bancari. Il sistema dei pagamenti rappresenta l'infrastruttura di un sistema economico; esso permette di realizzare il trasferimento della moneta da un operatore all'altro, assicurandone la circolazione e, quindi, l'utilizzo nelle transazioni. Un corretto ed ordinato sistema dei pagamenti rappresenta una condizione essenziale per la stabilità e l'efficienza del generale sistema finanziario, per il buon funzionamento dei mercati e per la conduzione della politica monetaria (Mottura, 1986; Onado, 2000, 2004; Padoa Schioppa, 1992; Padoa Schioppa, Passacantando, 1999; Tresoldi, 2005). Possiamo definire il sistema dei pagamenti come il

complesso delle infrastrutture, delle procedure, degli operatori, degli strumenti e delle norme che concorrono ad assicurare il trasferimento della moneta tra gli operatori economici (Brizi, Sasso, Tresoldi, 1998, p. 9), ovvero come l'insieme di soggetti, infrastrutture, procedure e norme che consentono il trasferimento della moneta, anche tramite strumenti di pagamento (mezzo cartaceo, elettronico o di altro tipo finalizzato ad effettuare il trasferimento o il prelievo della moneta) o l'estinzione di obbligazioni pecuniarie mediante compensazione.

Si tratta, in altri termini, di un'infrastruttura fondamentale per il funzionamento di un'economia di mercato, strumentale al trasferimento della moneta nel tempo e nello spazio, e funzionale alla produzione di fiducia nella moneta stessa e nell'industria finanziaria nella sua interezza, che si compone di una varietà di elementi (strumenti, norme, procedure, produttori, istituzioni) il cui insieme organico è volto ad assicurare l'efficienza e l'affidabilità dei trasferimenti di fondi fra gli operatori economici. Come evidenziato da Tresoldi (2005), le componenti del sistema possono essere distinte in:

- operative (strumenti, procedure), che rimandano al suo carattere di "industria" volta alla produzione di servizi di pagamento;

- istituzionali (istituzioni, norme), essenziali per preservare la fiducia nella moneta e l'affidabilità del sistema dei pagamenti.

Come già detto, il sistema dei pagamenti è una delle infrastrutture di base per il corretto funzionamento delle economie di mercato; è una componente essenziale del meccanismo di trasmissione della politica monetaria; il suo buon funzionamento è condizione necessaria per la stabilità della moneta. La teoria economica individua tre distinte funzioni della moneta: unità di conto (numerario); riserva di valore; mezzo di scambio. La prima funzione mette in evidenza il ruolo di misuratore svolto dalla moneta, ovvero di numerario, nell'assegnazione di un valore monetario ai singoli beni/servizi. La seconda evidenzia la funzione della moneta come forma di detenzione della ricchezza. La terza riguarda la funzione della moneta come mezzo di pagamento, ovvero come mezzo di scambio nella compravendita di beni e servizi. Quest'ultima funzione considerata di primo piano fino agli anni '30 del secolo scorso; successivamente, l'analisi monetaria ha progressivamente spostato l'attenzione dal ruolo della moneta quale mezzo di scambio a quello di riserva di valore. Aver privilegiato la funzione di riserva di valore della moneta a scapito di quella di mezzo di pagamento ha, però, condotto a trascurare i problemi connessi con la circolazione della moneta, strettamente connessi con il funzionamento dei sistemi di pagamento. Recentemente, l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche

ha rimesso in risalto il ruolo centrale della funzione della moneta come mezzo di pagamento.

Storicamente, l'introduzione e l'evoluzione della moneta nel corso del tempo ha contrassegnato la progressiva sostituzione dell'economia di baratto, nella quale la relazione bilaterale tra compratore e venditore poteva essere posta in essere in presenza di una perfetta coincidenza dei bisogni, con l'economia monetaria, nella quale l'introduzione della moneta consente di superare i vincoli e le rigidità del sistema fondato sul baratto. Tuttavia, se il mezzo di scambio è costituito da un bene qualsiasi questo può avere potere liberatorio dell'obbligazione ma non una accettabilità generale. Se il mezzo monetario è costituito da moneta legale, queste oltre ad avere un potere liberatorio ha anche una accettabilità generale. L'accettabilità universale è fondata non solo sulla fiducia dei creditori nella possibilità di re-impiego della moneta in altri scambi ma anche sulla capacità della banca centrale di mantenere stabile nel tempo il valore della moneta nel suo complesso, cioè di garantire la stabilità dei prezzi e, conseguentemente, la stabilità del potere di acquisto. In questa prospettiva, la moneta non va considerata alla stregua di un bene: essa invece rappresenta una "istituzione" sociale che necessita di fiducia nel suo potere di acquisto futuro e nella persistenza della convenzione sociale su cui si poggia la circolazione monetaria. La moneta legale è offerta al pubblico in forma di banconote e monete metalliche e alle banche anche sotto forma di conti presso la banca centrale. Accanto alla moneta legale si colloca la moneta bancaria. In una economia monetaria moneta legale e moneta bancaria coesistono (Forestieri e Mottura, 2017; Mottura, 2016, 2018, Ruozzi, 2015).

3. La configurazione dei sistemi di pagamento: aspetti istituzionali

Il sistema dei pagamenti può essere rappresentabile come una sorta di piramide composta da più livelli: al livello più basso si colloca l'economia reale con gli scambi di beni e servizi; ad un livello intermedio si collocano i produttori di strumenti e servizi di pagamento e al livello più alto si colloca la banca centrale, sia nelle vesti di produttore di moneta legale sia in quelle di autorità di vigilanza (Brizi, Sasso e Tresoldi, 1998; Tresoldi, 2005). Nella rappresentazione della piramide dei sistemi di pagamento non sono, invece, rappresentati i provider tecnici (c.d. centri applicativi) che svolgono una funzione di supporto all'operare del sistema dei pagamenti. Tali centri operativi possono classificarsi in 2 macro-categorie: specializzati e standardizzati. Tra i primi comprendiamo gli organismi che sviluppano e gestiscono

specifiche applicazioni rivolte alla generalità degli intermediari. I centri operativi standardizzati sono invece società che gestiscono, sulla base di standard definiti su base cooperativa, le applicazioni informatiche attraverso cui avviene il trasferimento delle informazioni contabili relative alle operazioni disposte dalla clientela.

Un sistema dei pagamenti moderno consiste in un complesso apparato istituzionale composto di intermediari, strumenti, procedure e norme su cui si fonda la circolazione della moneta in una data area geografica. Nelle moderne economie dei paesi occidentali, i pagamenti interbancari tradizionalmente vengono trattati utilizzando quattro diverse configurazioni operative:

- compensazione bilaterale (*bilateral netting*) con regolamento sui conti reciproci di corrispondenza (utilizzata in gran parte nei pagamenti cross border);

- compensazione multilaterale (*multilateral netting*) con regolamento in moneta di banca centrale a fine giornata;

- regolamento bilaterale su base lorda (*bilateral netting on gross basis-real time gross settlement system-RTGS*) in moneta di banca centrale, nelle forme di RTGS “puro”, RTGS con liquidità infra-giornaliera e RTGS con “liste di attesa centralizzate”;

- sistemi ibridi: sono soluzioni intermedie volte a ridurre i costi associati al trade-off tra efficienza e sicurezza nei sistemi lordi e netti.

Analizziamo i relativi vantaggi e svantaggi di ogni soluzione. La compensazione bilaterale presenta il vantaggio di consentire la gestione dei rapporti su base bilaterale, offrendo una massima flessibilità e le condizioni contrattuali sono definite su base di reciprocità; gli svantaggi risiedono nella scarsa trasparenza, nella competizione a favore delle grandi banche, nello scarso ricorso alla moneta di banca centrale e connessi problemi di esigibilità dei saldi liquidi, con potenziale riduzione di efficacia della politica monetaria. Lo strumento tecnico impiegato è rappresentato dai conti correnti di corrispondenza per servizi resi (ovvero conti correnti tra intermediari bancari).

Di converso, la compensazione multilaterale prevede il pagamento a fine giornata, concentra una pluralità di relazioni bilaterali, genera economie di riserva di liquidità in capo ai singoli partecipanti, necessita di regole e convenzioni condivise, implica l'esistenza di una stanza di compensazione. Tra gli svantaggi, però, individuiamo: la possibilità di rischi sistemici, il fatto che il sistema non chiude se c'è anche un solo inadempiente, la possibilità di moral hazard, il rischio di perdita controllo monetario.

Il regolamento bilaterale su base lorda, invece, implica una gestione dei rapporti su base bilaterale, assicura il regolamento immediato dei

pagamenti, ovvero garantisce una contestualità tra la disposizione di pagamento e il relativo regolamento, e minimizza i rischi sistemici. Il sistema è sempre in grado di chiudere, e questo sensibilizza gli operatori sul rischio di controparte. Tra gli svantaggi, troviamo la necessità di disponibilità di liquidità infra-giornaliera. Nei sistemi a regolamento lordo, infatti, ripristinando il rapporto bilaterale tra le parti, si impedisce la trasmissione ad altri partecipanti delle possibili insolvenze ma ogni intermediario sarà costretto a dedicare maggiore attenzione alla gestione del rischio assegnando, così come per la clientela ordinaria, limiti di fido alle banche con le quali intende operare e i livelli massimi di rischio disposti a sopportare, giacché l'eventuale insolvenza resterebbe definitivamente a suo carico. Con tale sistema si passa da una gestione giornaliera ad una infra-giornaliera della tesoreria, la quale deve poter operare costantemente in tempo reale e non più sulla base dell'evoluzione del saldo della compensazione ma in relazione alle disponibilità di fondi presenti sul conto di gestione presso la Banca d'Italia. Il regolamento lordo accresce, quindi, la complessità della funzione svolta dalla tesoreria perché obbliga a monitorare costantemente la situazione di liquidità, ovvero la compatibilità degli impegni di pagamento con i margini disponibili di tesoreria, coinvolgendola in una gestione più attiva della dinamica dei flussi finanziari e dei rischi connessi.

E' riduttivo pensare soltanto alla dinamica delle riserve bancarie di liquidità e ai titoli stanziabili presenti in portafoglio per mantenere l'equilibrio gestionale; l'aspetto di maggiore criticità è rappresentato dal notevole incremento nel fabbisogno di liquidità infra-giornaliera che, in assenza di mercati monetari efficienti e di un certo spessore per l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari alle esigenze del sistema dei pagamenti, può produrre forti tensioni di liquidità. Mentre la compensazione tende ad appianare queste tensioni, con i flussi lordi si verificano fabbisogni di entità davvero rilevanti. Le singole banche aderenti al sistema provvedono a reperire la liquidità oltre che dalle riserve bancarie anche attraverso il credito concesso dalle banche centrali nazionali.

In breve, gli intermediari bancari non solo producono mezzi di pagamento, con la loro capacità di creare "moneta bancaria", ma ne assicurano anche la circolazione tra le unità economiche. Per assolvere a tali funzioni è essenziale che gli intermediari bancari possano: scambiare documenti e informazioni; compensare debiti e crediti reciproci; liquidare periodicamente in moneta legale i saldi. Ai fini gestionali, il momento di regolamento determina i tempi dell'effettiva disponibilità ed esigibilità

dei saldi per la tesoreria bancaria. La fase finale del regolamento può realizzarsi secondo gli schemi visti sopra.

4. Il sistema dei pagamenti in Italia: profili evolutivi

La pubblicazione del Libro bianco nel 1987 da parte della Banca d'Italia metteva in evidenza come il sistema dei pagamenti nazionale presentava gravi ritardi, rispetto agli altri paesi europei, da ricondurre, schematicamente, ai seguenti aspetti: basso livello d'integrazione del sistema, regolamento sui conti di corrispondenza e utilizzo esteso di tecnologie tradizionali. L'analisi della Banca d'Italia mostrava che l'assegno era lo strumento bancario più diffuso (tuttavia con ridotta accettabilità), la scarsa rilevanza della procedura bonifici e delle altre procedure elettroniche delle banche, che il ruolo della moneta legale era molto più elevato che in altri paesi.

La riforma del sistema dei pagamenti italiano fu avviata nel 1989 lungo quattro direttrici: riduzione dei tempi di trasferimento dei fondi; generalizzazione del regolamento in base monetaria; aumento del livello di integrazione; applicazione delle tecnologie informatiche.

Tale processo evolutivo è contrassegnato dalle seguenti tappe:

- riforma del meccanismo della compensazione, che rimane elemento centrale nel regolamento dei pagamenti;
- realizzazione di procedure interbancarie e di compensazione specializzate per tipologia di pagamenti;
- automazione delle procedure di gestione dei pagamenti e aumento dell'efficienza dei servizi di pagamento offerti alla clientela attraverso innovazioni di processo (troncamento degli assegni¹) e di prodotto (utilizzo delle carte di debito sui Pos/Atm) e la riduzione dei tempi di esecuzione delle operazioni di pagamento;
- creazione del mercato telematico dei depositi interbancari (MID), con regolamento automatico in moneta di banca centrale;
- creazione di un sistema di regolamento in tempo reale (Bi-Rel) e specializzazione tra operazioni all'ingrosso e al dettaglio;

¹ Il troncamento degli assegni o *check truncation* è finalizzato a trattare per via telematica tutti gli assegni di importo contenuto. A questo si affiancano la realizzazione della procedura "esito elettronico", per consentire alle banche di segnalare gli assegni impagati per via telematica anziché con la riconsegna materiale del titolo, ed una serie di interventi di natura organizzativa circa le modalità per lo scambio materiale degli assegni di importo superiore al limite di troncamento.

-collegamento con il sistema dei pagamenti europeo (Target) e sviluppo del sistema di utilizzo cross-border delle garanzie (*ccbm-correspondent central banking model*);

-potenziamento di Birel attraverso nuove funzioni di gestione della liquidità e l'adozione di standard tecnici internazionali (*swift*);

-tesoreria statale telematica;

-passaggio liquidazione titoli dalla Banca d'Italia a Monte Titoli²;

-sviluppo del sistema Target 2;

-creazione della centrale di allarme interbancaria (Cai);

-sviluppo del progetto Sepa (*single euro payments area*);

-integrazione sistemi di regolamento titoli e contante (t2s - target2-securities) e gestione delle garanzie;

-servizi di gestione delle riserve in euro (*erms-eurosystem reserve management services*).

Prendiamo adesso in esame taluni aspetti del processo evolutivo del sistema bancario dei pagamenti italiano.

4.1 Sistema dei pagamenti a regolamento lordo e a compensazione

A conclusione di un processo evolutivo iniziato alla fine degli anni ottanta e conclusosi con l'avvio della moneta unica europea, l'attuale assetto del sistema dei pagamenti interbancari italiano si fonda su una specializzazione funzionale attraverso due procedure gestite dalla Banca d'Italia: il Bi-Rel (Banca d'Italia – Regolamento lordo), deputato ad accogliere i pagamenti all'ingrosso ed a regolarli singolarmente con imputazione irrevocabile nei conti unici accentrati detenuti presso la Banca d'Italia (sistema di regolamento a flussi lordi) e il Bi-Comp (Banca d'Italia – Compensazione), destinato a trattare le operazioni al dettaglio (sistema di compensazione a flussi netti) secondo il modello della compensazione multilaterale. In particolare transitano nel Bi-Rel: le procedure interbancarie per i pagamenti all'ingrosso (bonifici di importo rilevante, bonifici esteri, operazioni in cambi), il regolamento degli scambi sul mercato interbancario dei depositi, il saldo della compensazione multilaterale (grafico n. 1). Transitano, invece, nel Bi-Comp: il sottosistema "dettaglio" relativo a strumenti e servizi di pagamento standardizzati (incassi commerciali, bonifici ed incarichi di pagamento, bancomat, borsellino elettronico, disposizioni di portafoglio, *check truncation*) e il sottosistema "compensazione locale" (grafico n. 2).

² Il testo Unico della Finanza (1998), facendo venir meno il monopolio della Banca d'Italia nella gestione della compensazione e regolamento dei valori mobiliari, trasferisce la liquidazione titoli dalla Banca Centrale a Monte Titoli.

Se fino alla fine degli anni '90 del secolo scorso, i pagamenti interbancari sono stati trattati sostanzialmente da sistemi di *netting* multilaterali, la creazione del sistema Bi-Rel risponde all'obiettivo di armonizzazione minima con i sistemi RTGS europei in vista della creazione del sistema Target, di miglioramento della sicurezza ed efficienza del sistema dei pagamenti italiano per le operazioni di importo rilevante e di coesistenza degli schemi di compensazione e regolamento lordo, con ambiti di specializzazione sulla base della tipologia dei pagamenti immessi (Abi e Atic, 1995; Banca d'Italia, 2000, 2003, 2004; Banca dei Regolamenti Internazionali, 2001, 2000, 2003; Finocchiaro, 1997).

Il 1° gennaio 1999 segna l'inizio della terza fase dell'Unione Economica e Monetaria e con la fissazione in modo irrevocabile dei tassi di conversione l'euro è divenuta una moneta a pieno diritto sui mercati valutari, finanziari e interbancari. Coerentemente con il processo di unificazione monetaria si inserisce a pieno titolo il nuovo sistema di regolamento interbancario integrato a livello europeo: Target. Il sistema Target (acronimo di *Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer System*) costituisce il sistema automatizzato di regolamento lordo in tempo reale per i pagamenti in euro tra i paesi della UE, realizzato per un duplice obiettivo: agevolare la conduzione di una comune politica monetaria, rendere efficace e sicuro il trasferimento dei fondi all'interno della UE (Banca Centrale Europea, 2000, 2002a, 2002b).

Il sistema Target è composto da due componenti fondamentali: i sistemi RTGS (*real time gross settlement*) nazionali; i collegamenti internazionali (*interlinking*). I primi costituiscono il sistema di regolamento lordo esistente in ognuno dei paesi della UE e garantisce il trasferimento sicuro, facile e rapido della liquidità da un partecipante all'altro all'interno di un paese. Con i sistemi RTGS nazionali i pagamenti interbancari all'ingrosso vengono regolati in tempo reale, su base bilaterale (regolamento lordo), anziché con il sistema della compensazione multilaterale. I meccanismi di *interlinking*, invece, collegano le banche centrali nazionali e la banca centrale europea per il trasferimento in tempo reale di fondi tra paesi diversi e per i pagamenti fra banche centrali; sono composti dalle procedure comuni necessarie a collegare le componenti domestiche del sistema (consentire il trasferimento da un RTGS all'altro) in modo da formare una comune piattaforma transfrontaliera per il trattamento dei pagamenti all'interno dell'area monetaria europea.

La componente RTGS rappresenta la struttura decentrata del sistema, una entità distinta demandata a gestire i regolamenti a livello nazionale:

tale scelta rende il sistema Target più flessibile e sicuro in quanto eventuali interruzioni in un sistema nazionale non ne compromettono l'operatività complessiva. L'*interlinking* ha la funzione di connettere i sistemi nazionali, convertendo i flussi informativi di pagamento dagli standard nazionali agli standard di Target³ e viceversa per tutti i pagamenti cross border, consentendo il trasferimento degli ordini di pagamento denominati in euro da un sistema all'altro. Per questo motivo tali procedure sono identiche per tutti i paesi e dotati di caratteristiche tecniche comuni (quali la sicurezza del sistema e l'esistenza di procedure di back-up), mentre i sistemi di RTGS locali possono offrire servizi non perfettamente uguali tra di loro (ad esempio, alcuni possono essere dotati di liste di attesa o fornire servizi per la gestione di tesoreria).

Le caratteristiche fondamentali di funzionamento del nuovo sistema Target sono due:

- è un sistema in tempo reale: gli ordini di pagamento sono eseguiti singolarmente e giungono a destinazione in pochi minuti (se non addirittura in pochi secondi), così come la conferma dell'avvenuto pagamento di ogni ordine da parte della banca centrale nazionale mittente;

- è un sistema a regolamento lordo: il regolamento avviene immediatamente in modo definitivo a condizione che la banca mittente abbia i fondi sufficienti o linee di credito disponibili presso la banca centrale nazionale; la banca beneficiaria sarà accreditata solo dopo che verrà addebitato il conto della banca mittente, avendo sempre la certezza della irrevocabilità e della assenza di condizioni nei trasferimenti dei fondi.

Occorre tuttavia precisare che la conformazione dei meccanismi di regolamento interbancario è influenzata nel corso del tempo non solo dalla regolamentazione adottata a livello comunitario e nazionale, ma anche dalle esigenze delle banche di ottimizzare la gestione della liquidità e di attenuare i rischi generati dai sistemi di regolamento. Tali esigenze monetarie delle tesorerie bancarie si connettono indissolubilmente con i rischi che si generano nei sistemi di regolamento.

4.2 Il sistema Target

³ Il sistema target richiede l'utilizzo di un linguaggio comune tra i vari paesi per cui sono stati utilizzati tipologie di messaggi SWIFT ampiamente utilizzati nel sistema finanziario. SWIFT è stato scelto come gestore della rete per la componente Interlinking e per l'offerta di servizi che assicurino la massima rapidità, capacità elaborativa, disponibilità e sicurezza.

Il processo di unificazione economica e monetaria, che ha intensamente coinvolto i paesi europei negli anni novanta e che tuttora continua a coinvolgere, ha richiesto un processo di armonizzazione e integrazione dei sistemi di pagamento nazionali e la realizzazione di un sistema di regolamento lordo unico per l'intera area unificata, quale presupposto logico ed operativo per la conduzione della politica monetaria unica europea, per la costruzione del sistema bancario europeo, nel rispetto dei principi per la realizzazione del Mercato unico, ovvero della libera circolazione delle persone, delle cose, dei capitali.

Il sistema Target è operativo in Europa dal 1999 ma i lavori preparatori risalgono agli inizi degli anni '90. Target svolge un ruolo fondamentale nel sistema finanziario in quanto rappresenta il canale di regolamento delle operazioni di politica monetaria e per tutti i sistemi di regolamento netto di importo rilevante dell'area dell'euro. Coerentemente all'introduzione della moneta unica, il sistema Target ha perseguito l'obiettivo di attivare un'infrastruttura per la mobilitazione della liquidità bancaria all'interno dell'UE, per consentire la conduzione della politica monetaria comune e aumentare l'efficienza dei pagamenti cross-border all'interno dell'UE (Onado, 2000; Valcamonici, 1996).

L'operatività in tempo reale del sistema Target migliora la gestione di tesoreria e consente ai partecipanti di aumentare il turnover dei fondi immessi; ciò assicura una gestione flessibile della liquidità infragiornaliera che è disponibile per gli operatori in qualsiasi momento della giornata operativa. Inoltre, sotto il profilo operativo, la trasmissione completa e dettagliata delle informazioni nei messaggi di pagamento del sistema Target, consente di evitare l'invio di informazioni aggiuntive attraverso canali alternativi. La semplificazione delle procedure consente di effettuare una transazione cross-border mediante l'invio di un ordine di pagamento al sistema RTGS di appartenenza utilizzando il formato domestico.

In passato, la principale modalità di regolamento interbancaria era costituita dal sistema della compensazione, cioè il regolamento avveniva in un momento successivo a quello di assunzione degli impegni e questo consentiva di contenere le pressioni sugli equilibri finanziari degli intermediari bancari. Oggi, con il regolamento in tempo reale e l'immediata definitività dei pagamenti, in corso di giornata si rende necessario reperire risorse liquide per i pagamenti da effettuare volta per volta, vincolando le conclusioni delle transazioni alla disponibilità effettiva dei fondi.

I sistemi di compensazione o sistemi di regolamento su base netta (*clearing o netting system*), consentono ai partecipanti di regolare non le singole esposizioni creditizie e debitorie ma le rispettive posizioni nette.

Il sistema di compensazione, se da un lato attenua il fabbisogno di liquidità in seno alle tesorerie bancarie, dall'altro può atteggiarsi quale veicolo per la trasmissione del rischio di liquidità e di credito tra i partecipanti, con potenziali effetti di instabilità per l'intero sistema finanziario (Mottura, 2016; Tutino, 2015). Infatti, i sistemi di *netting* che regolano in via differita, genera il rischio che se un partecipante è insolvente nella fase di regolamento, gli altri partecipanti possano trovarsi nell'impossibilità di eseguire i propri pagamenti o ricevere i saldi creditori attesi, e l'ammontare dei pagamenti a rischio potrebbe essere maggiore dell'ammontare dei saldi determinato dal sistema. L'introduzione e lo sviluppo del sistema Bi-Rel ha contribuito a minimizzare il rischio sistemico e di moral hazard insiti nei sistemi di compensazione; infatti le banche erano indotte a impiegare i flussi attesi in entrata prima del loro definitivo regolamento in base monetaria sui conti presso la banca centrale nazionale. Il rischio di moral hazard può incentivare gli stessi intermediari bancari ad una non oculata gestione finanziaria e della liquidità, nella convinzione che la banca centrale nazionale intervenga per rifinanziare gli intermediari bancari inadempienti per evitare una crisi di sistema.

Di converso, però, il nuovo sistema ha enfatizzato altre fonti di rischio: di liquidità e di controparte. Il primo attiene alla possibilità che la banca non riesca a regolare le disposizioni di pagamento per mancanza di fondi. Il secondo fa riferimento al fatto che nei sistemi a regolamento lordo, ripristinando il rapporto bilaterale tra le parti, l'eventuale insolvenza del debitore si trasmette direttamente in capo al creditore, impedendo la trasmissione della insolvenza ad altri partecipanti. Ogni intermediario, dunque, dovrà assegnare, così come per la clientela ordinaria, limiti di fido alle banche con le quali intende operare e livelli massimi di rischio disposti a sopportare.

In breve, l'attuale struttura del sistema dei pagamenti interbancari italiano è espressione di quel dinamico equilibrio tra vantaggi e svantaggi associati ad ognuno dei sistemi analizzati sopra, ovvero di quel *trade-off* fra costi e rischi dei sistemi di regolamento lordi e netti. La soluzione mista sottesa a tale *trade-off* prevede un'operatività congiunta dei due sistemi, con l'introduzione di taluni meccanismi compensatori volti, da un lato ad accrescerne la funzionalità e, dall'altro, ad assicurarne la stabilità e l'efficienza. Come è evidente, il regolamento a flussi lordi richiede la disponibilità di riserve in misura maggiore di quanto non sia necessario con il regolamento a flussi netti. Mentre il meccanismo a compensazione tende ad attenuare il fabbisogno di tesoreria, contenendo i trasferimenti di liquidità all'interno del sistema finanziario e durante l'arco della giornata operativa, con il sistema a flussi lordi si possono

potenzialmente creare tensioni di tesoreria in relazione ai rilevanti fabbisogni finanziari di liquidità che si possono presentare durante la giornata operativa. Le soluzioni adottate al riguardo sono differenti: nei sistemi a compensazione, la previsione di più date di regolamento nel corso di un determinato intervallo temporale; nei sistemi a regolamento lordo, la previsione di meccanismi di ottimizzazione dei pagamenti, quali la possibilità di costituire riserve di liquidità dedicate a specifiche tipologie di pagamenti e la previsione di liste di attesa o code operative (*queueing*), che rappresentano un sistema che permette di sospendere i pagamenti temporaneamente privi di copertura e di rinviarli automaticamente ad un momento successivo in cui sono disponibili le risorse finanziarie. Per risolvere situazioni di stallo dei pagamenti in coda è prevista l'attivazione automatica di un processo di ottimizzazione delle liste di attesa basato su un criterio Fafo (*first available first out*), subordinato al rispetto di determinate priorità⁴, allo scopo di consentire il regolamento delle operazioni accodate che per prime trovino copertura sul conto di gestione.

Anche la Banca Centrale offre meccanismi che rendono più flessibile il sistema dei pagamenti a regolamento lordo, quali la mobilitazione infra-giornaliera della riserva obbligatoria di liquidità⁵ e le operazioni di rifinanziamento infra-giornaliere, ossia le linee di credito concesse dalla banca centrale nazionale per colmare le carenze di liquidità che derivano dalla sfavorevole successione delle operazioni di addebito e accredito (Banca d'Italia, 2004; Banca Centrale Europea, 2002).

Per tali ragioni, dunque, la configurazione dei sistemi di regolamento lordo in tempo reale a livello europeo non ha mai assunto una veste "pura", priva cioè di quelle funzionalità e meccanismi che ne rendono più flessibile l'utilizzo e meno stringenti le esigenze di liquidità nelle tesorerie bancarie. La creazione di un sistema di regolamento lordo in tempo reale e la specializzazione tra operazioni all'ingrosso e al dettaglio ha contrassegnato l'introduzione della moneta unica nei paesi europei e l'avvio di una infrastruttura unica dei pagamenti a livello europeo.

L'attuale configurazione del sistema dei pagamenti italiano può essere agevolmente schematizzato come di seguito (grafico n. 3), mettendo in

⁴ I pagamenti in lista di attesa sono regolati nel seguente ordine: priorità alta per i saldi della compensazione nazionale e le operazioni della Banca d'Italia; priorità media per i contratti interbancari sul MID; priorità ordinaria per tutti gli altri pagamenti interbancari.

⁵ Nel 1990 prende avvio la riforma della riserva obbligatoria, con l'introduzione di una parziale mobilitazione su base infra-giornaliera, nel rispetto dell'obbligo medio nel periodo di mantenimento. Con l'introduzione della moneta unica viene ultimato il processo di riforma della riserva obbligatoria con l'estensione del regime di mobilitazione all'intero ammontare delle riserve.

evidenza i tre momenti o cicli caratterizzanti: ciclo della negoziazione (*trading*), della compensazione (*clearing*) e del regolamento (*settlement*).

La forte spinta impressa dalla Banca Centrale Europea per una progressiva armonizzazione ed unificazione dei sistemi nazionali di regolamento lordo ha indotto la Banca d'Italia a rivisitare il ruolo degli standard di trasmissione della rete nazionale interbancaria e a pianificare sul sistema dei pagamenti all'ingrosso Bi-Rel l'adozione degli standard (affermatasi a livello internazionale) della rete Swift e l'adozione della tecnologia internet. Nel giugno 2003 viene sviluppato il nuovo Bi-Rel, caratterizzato da nuove funzioni per agevolare la gestione della liquidità infra-giornaliera e nuove infrastrutture in linea con l'evoluzione tecnologica e gli standard internazionali per aumentare l'interazione e garantire l'interoperabilità. Il nuovo Bi-Rel⁶ offre infatti servizi basati sulla tecnologia più moderna per favorire l'interoperabilità a livello internazionale e la migliore interattività degli operatori per gli aspetti infrastrutturali di accesso alla rete Swift, per gli aspetti di processing applicativo delle transazioni e delle posizioni contabili di scambio/regolamento. L'aumento delle funzionalità gestionali e lo sviluppo della componente tecnologica, con la completa apertura all'infrastruttura Swift, assicura un elevato livello di automazione del ciclo operativo dei pagamenti, contribuendo ad ottimizzare il rapporto fra il flusso informativo e il flusso cartolare all'interno del sistema dei pagamenti: al considerevole incremento delle informazioni veicolate farà riscontro una netta flessione della dimensione cartolare dello stesso. Il nuovo Bi-Rel si caratterizza anche per l'adozione della nuova rete di trasporto SwiftNet, basata sul protocollo di trasmissione TCP/IP (*Transmission Control Protocol/Internet Protocol*) utilizzato per internet, per l'accesso a nuove funzionalità interattive sviluppate su tecnologie innovative: *Swift InterAct* e *Swift Browse*. L'introduzione di questi servizi interattivi rappresenta un sostanziale cambiamento nelle modalità di gestione dei pagamenti: non si tratta di una mera attività di tipo informativo ma di una interazione senza l'interposizione della banca centrale. Inoltre, l'infrastruttura SwiftNet permette l'integrazione automatica delle informazioni provenienti da Bi-Rel con le procedure e le applicazioni aziendali dei singoli intermediari partecipanti. I servizi Swift InterAct offrono la possibilità di effettuare transazioni in tempo reale, sia di interrogazione sia di aggiornamento. Tra i primi ricordiamo le

⁶ Dalla seconda metà del mese di giugno 2003 è operativa la nuova versione del sistema Bi-Rel. Il nuovo Bi-Rel, estendendo il grado di armonizzazione dei servizi offerti dai sistemi di pagamento nazionali interconnessi da collegamenti internazionali (*interlinking*), anticipa gli assetti strutturali e funzionali del sistema europeo "Target 2", adottando la migliore tecnologia disponibile.

interrogazioni sullo stato del sistema, sullo stato dei pagamenti, sui saldi dei conti, sull'anagrafe dei partecipanti, sugli estratti conto, sulla riserva obbligatoria; tra i secondi ricordiamo le transazioni di aggiornamento che consentono la modifica della priorità dei pagamenti in lista di attesa, la cancellazione dei pagamenti in lista di attesa, la modifica dell'importo delle riserve di liquidità e dei limiti per i partecipanti indiretti al sistema di pagamento⁷. In tale contesto la Swift ha il ruolo di autorità di certificazione (la sicurezza è basata su un'infrastruttura a chiavi pubbliche) e le applicazioni scambiano i dati secondo lo standard XML (*eXtended Markup Language*). I servizi Swift Browse offrono essenzialmente la possibilità di predisporre inquiry a fini informativi, permettendo all'operatore di interagire direttamente nei confronti di un'applicazione collocata presso un'altra istituzione. Lo scambio di dati si basa su protocollo internet HTTP (*Hyper Text Transfer Protocol*), sullo standard HTML (*Hyper Text Markup Language*) e sullo standard SSL (*Secure Socket Layer*) per i profili di sicurezza.

In breve, l'attuale assetto del nuovo sistema Bi-Rel è contrassegnato da:

- adozione di standard internazionali mediante l'utilizzo dei messaggi SWIFT per tutti i pagamenti regolati sul sistema RTGS (domestici e cross-border);

- adozione delle nuove tecnologie per l'interazione con il sistema mediante l'offerta di servizi in tempo reale basati sulla tecnologia SwiftNet;

- introduzione di meccanismi di ottimizzazione della liquidità che migliorano la gestione della liquidità, e ruolo assegnato alla riserva della liquidità per facilitare il regolamento dei pagamenti urgenti e dei saldi del nuovo sistema di regolamento delle transazioni in titoli (denominato Express II);

- introduzione di nuove modalità di partecipazione al sistema mediante una partecipazione a due livelli (diretta e indiretta);

⁷ Occorre tuttavia precisare che gli investimenti tecnici (hardware e software) ed organizzativi (adeguamento delle procedure aziendali), sono differenziati in relazione alla tipologia di servizi interattivi e a seconda che l'adesione al nuovo sistema sia diretta o indiretta, senza così imporre costi eccessivi di adeguamento a quegli intermediari che desiderano optare per una partecipazione indiretta. Anche il nuovo sistema prevede un modello di partecipazione a due livelli, la cui scelta dipende dai volumi di pagamenti gestiti, dal grado di utilizzo dei servizi, dall'offerta di altri intermediari. La partecipazione diretta implica la detenzione di un conto di gestione presso la banca centrale, il pieno accesso alle funzionalità del sistema, ovvero a tutti i servizi offerti, ed ha a disposizione una serie di opzioni infrastrutturali a cui sono associati livelli diversificati di investimento. La partecipazione indiretta utilizza i servizi offerti dal partecipante diretto (intermediario tramite) per lo scambio e il regolamento dei pagamenti, non è prevista la titolarità di un conto di gestione e si ha un accesso limitato alle funzioni offerte dal sistema.

-introduzione di un nuovo regime tariffario mediante canone commisurato ai servizi e tariffa basata sul volume di traffico (*degressive fee*) anche per i pagamenti domestici.

Il nuovo Bi-Rel è inoltre coerente con le decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea sulle linee evolutive del sistema Target, teso ad accrescere il livello di armonizzazione dei servizi comuni offerti sull'intero territorio europeo. Il nuovo Bi-Rel, estendendo il grado di armonizzazione dei servizi offerti dai sistemi di pagamento nazionali interconnessi da collegamenti internazionali (*interlinking*), ha anticipato gli assetti strutturali e funzionali del nuovo sistema europeo "Target2", adottando la migliore tecnologia disponibile. Il nuovo Bi-Rel va infatti visto nella prospettiva dell'adozione del sistema europeo "Target 2", quale base di partenza per lo sviluppo della piattaforma unica condivisa a livello europeo.

4.3 I sistemi di pagamento alternativi a Target

Il sistema Target non rappresenta comunque l'unico sistema di regolamento per i pagamenti transfrontalieri. Euro1, principale concorrente di Target, è un sistema privato impiegato per i pagamenti transfrontalieri diversi da quelli connessi con le operazioni di politica monetaria. E' un sistema gestito dall'EBA Clearing Company, costituita dall'Euro Banking Association (EBA), con sede a Parigi. La Banca Centrale Europea esercita la funzione di sorveglianza. Tecnicamente, il sistema Euro1 è un sistema basato sul meccanismo della compensazione, in cui i saldi multilaterali per singola banca vengono regolati a fine giornata in Target su un conto di regolamento che l'EBA ha presso la Banca Centrale Europea. Per il buon fine della compensazione, i partecipanti al sistema Euro1 hanno sottoscritto un accordo di ripartizione delle perdite e hanno costituito un pool di liquidità presso la Banca Centrale Europea. I partecipanti sono un numero relativamente ristretto di intermediari di grandi dimensioni in prevalenza UE, ma anche extra UE con filiali in Europa.

Un ulteriore sistema di regolamento che si affianca al sistema Target è il Continuous Linked Settlement (CLS), sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi. Il principio base di funzionamento di CLS è il payment versus payment: il pagamento in una valuta avviene solo se possibile effettuare contestualmente il pagamento nell'altra. Il regolamento delle transazioni avviene in 2 fasi: il regolamento delle singole transazioni sui conti dei partecipanti presso CLS Bank e il regolamento delle risultanti posizioni multilaterali in ogni valuta nei

confronti della CLS Bank. Tutti i pagamenti avvengono in tempo reale attraverso gli RTGS delle valute trattate. La CLS Bank ha un conto presso la Banca Centrale Europea per effettuare i pagamenti in euro.

5. Target2 e Single Euro Payments Area (SEPA): le nuove frontiere del processo di integrazione finanziaria

Il processo di progressiva integrazione finanziaria a livello europeo segna, con il sistema “Target2” e SEPA, un significativo traguardo. Il processo di integrazione sta interessando tutte le componenti del sistema (intermediari, procedure e infrastrutture), al fine di conseguire economie di scala, di scopo ed esternalità di rete che sono da mettere in relazione con la dimensione del network del sistema dei pagamenti. Tali processi evolutivi si inquadrano in un contesto contrassegnato da: innovazione tecnologica, deregolamentazione finanziaria, internazionalizzazione finanziaria, ricerca di una maggiore efficienza dei sistemi di pagamento e di un contenimento dei costi operativi, tendenza alla concentrazione delle attività su un numero inferiore di operatori. È all'interno di questo quadro evolutivo che si sviluppa la nostra analisi, prima con riferimento all'area di mercato dei servizi di pagamento all'ingrosso e poi con quella dei servizi di pagamento al dettaglio.

5.1 Target2 e servizi di pagamento all'ingrosso

Nel corso degli ultimi anni, istanze di differente natura ed intensità (tra cui, innovazione tecnologica, progressiva deregolamentazione finanziaria e internazionalizzazione dei mercati dei beni e servizi) hanno condotto al progressivo superamento del sistema Target in direzione di un nuovo sistema (Target2) che si afferma quale infrastruttura fondamentale del sistema dei pagamenti europei. Tali istanze di miglioramento dei difformi profili di operatività del sistema Target possono essere ricondotte a:

- disponibilità di nuove tecnologie informatiche e telematiche, in grado di assicurare più elevati livelli di sicurezza e continuità nella prestazione dei servizi (*business continuity*);
- accesso di nuovi paesi al sistema dei pagamenti europeo a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea;
- accentramento delle funzioni operative;
- emergere di un flusso di domanda di nuovi servizi, in particolare per la gestione accentrata della liquidità infra-giornaliera;

- accresciuto fabbisogno di armonizzazione dei servizi offerti e degli standard tecnici utilizzati;

- accresciuto fabbisogno di economicità, efficienza ed efficacia del sistema dei pagamenti europeo.

Il processo evolutivo prende avvio nell'autunno del 2002 con le decisioni del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea in merito ai principi e alla struttura del nuovo sistema Target, le cui caratteristiche sono:

- costituzione di un'unica piattaforma condivisa (*single shared platform*);

- interfacce armonizzate per la connessione degli utenti a "Target2";

- applicazione del principio del "pieno recupero dei costi", attenuato per tenere conto delle esternalità positive del sistema (cd. public good factor);

- articolazione del sistema su più piattaforme per l'offerta degli stessi servizi di base (*core services*), ovvero stessi core services per tutti i partecipanti a "Target2", indipendentemente dalla loro ubicazione;

- possibilità per singole banche centrali di offrire i servizi aggiuntivi a livello domestico;

- schema tariffario unico a livello europeo per i servizi di base (*core services*) relativi ai pagamenti domestici e transfrontalieri; in altri termini, sono previste tariffe armonizzate e graduate per i servizi offerti;

- specifiche tariffe per i servizi aggiuntivi (*additional services*);

- mantenimento, a livello decentrato presso le singole banche centrali nazionali, delle relazioni con le rispettive comunità bancarie, ovvero verranno mantenute le relazioni di conto dirette tra le banche centrali nazionali e le rispettive comunità bancarie;

- servizi per la gestione della liquidità flessibili e armonizzati;

- modalità di partecipazione graduate in funzione delle esigenze degli intermediari.

La nuova architettura del sistema Target si propone contestualmente di ampliare la partecipazione degli intermediari, secondo uno schema diretto o indiretto, ed accresce la competitività rispetto ai sistemi di regolamento privati.

5.2 SEPA e servizi di pagamento al dettaglio

Come evidenziato prima, il processo di integrazione finanziaria a livello europeo investe anche il mercato dei servizi di pagamento al dettaglio. La *single euro payments area* (SEPA) è un obiettivo dell'Unione Europea per la creazione di un mercato unico dei pagamenti

al dettaglio, all'interno del quale i cittadini e le imprese europee, indipendentemente dalla loro localizzazione, possono effettuare pagamenti in modo semplice e sicuro, con un costo pari a quelli domestici.

Il progetto, promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, mira ad estendere il processo di integrazione europea al segmento dei pagamenti al dettaglio in euro, mediante una progressiva standardizzazione delle procedure tecniche e amministrative, nonché delle interfacce di connessione e comunicazione, utilizzate dagli operatori per la gestione dei flussi informativi funzionali al trasferimento della moneta o all'estinzione di obbligazioni pecuniarie. Il Consiglio Europeo per i pagamenti definisce le linee guida per la standardizzazione dei processi di implementazione di SEPA, definisce le *best practices* e ne monitora l'effettiva attuazione da parte dell'industria bancaria europea (Valcamonici, 2002).

La creazione di una *single euro payments area* si inquadra in un più ampio contesto di integrazione finanziaria di livello europeo, mirante a:

- accrescere il livello di integrazione dei processi e delle infrastrutture finanziarie per l'area dei servizi di pagamento al dettaglio che risultano ancora, nonostante l'introduzione dell'euro, altamente frammentati e non interamente integrati ;

- valorizzare le economie di scala, di scopo e le *network externalities* che sono presenti nel sistema dei pagamenti al dettaglio.

Tali economie non sono pienamente sfruttate a causa del basso grado di integrazione del mercato dei servizi di pagamento al dettaglio. La crescita delle dimensioni del mercato crea dunque potenziali benefici in termini di economie di scala, di scopo e di esternalità, che necessitano di essere valorizzate attraverso una progressiva rimozione degli ostacoli all'integrazione del mercato rappresentati, sostanzialmente, da un basso livello di standardizzazione, dall'insufficiente dotazione di infrastrutture omogenee a livello europeo e dal connesso ricorso al modello del *correspondent banking* per il regolamento delle transazioni. Gli interventi di rimozione degli ostacoli sono rappresentati da:

- definizione di regole comuni per l'accesso a tutti i potenziali partecipanti al sistema;

- definizione di procedure e standard comuni per tutti i partecipanti e per i fornitori di servizi;

- omogeneizzazione dei servizi all'interno del mercato (*level playing field*);

- superamento delle configurazioni decentrate a livello nazionale;

- centralizzazione della partecipazione ai sistemi di regolamento.

L'utilizzo congiunto di standard e di prassi operative contribuiscono ad avviare un'omogeneizzazione progressiva del comparto dei pagamenti tra i diversi paesi europei, quale progetto dell'intera industria bancaria europea. La definizione di standard tecnici comuni per assicurare una generale interoperabilità fra i diversi strumenti e servizi di pagamento dell'area dell'euro trova, nella creazione di una *single euro payments area* (SEPA), una valida esemplificazione. Tali standard devono dunque garantire una piena interoperabilità del sistema dei pagamenti, mettendo ogni singolo intermediario bancario nelle condizioni di inviare e ricevere istruzioni di pagamento a/da qualsiasi altro partecipante all'interno dell'area, e garantendo contestualmente agli intermediari l'accesso senza restrizioni e la trasparenza delle condizioni contrattuali. Gli standard della SEPA includono:

- norme procedurali unitarie per i bonifici (SEPA Credit Transfer) e per gli addebiti (SEPA Direct Debit) effettuati in euro;
- regole uniformi sui formati dei dati interbancari⁸;
- regole uniformi sui centri di elaborazione automatizzati per i pagamenti in euro (*Automated Clearing House*).

L'armonizzazione di standard tecnici, prassi operative e basi giuridiche contribuisce a creare strumenti di pagamento altamente interoperabili, veicolati nell'ambito di infrastrutture per il trattamento dei pagamenti armonizzati a livello europeo, nelle quali tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione tra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area euro. Scopo del processo di standardizzazione è dunque quello di abolire le differenze nazionali tra i vari sistemi di pagamento in euro, migliorare l'efficienza e l'affidabilità, introdurre tempi di esecuzione minimi, rendere trasparente le regolamentazioni delle spese fra le banche e, a lungo termine, ridurre i costi delle operazioni di pagamento transfrontaliere (Allen, 2003; Bonaiuti e Valcamonic, 2010; Wandhofer, 2010).

Le principali caratteristiche dei nuovi standard SEPA *credit transfer* per i bonifici in euro sono le seguenti:

- identificazione unitaria del conto e della banca mediante IBAN (numerazione internazionale dei conti bancari) e BIC (codice di identificazione bancario);

- termine massimo di tre giorni lavorativi bancari dal conferimento dell'ordine al momento dell'accredito;

⁸ Una valida esemplificazione del basso livello di integrazione è offerta sia dal livello delle commissioni sia dai tempi di esecuzione delle operazioni per i pagamenti cross border al dettaglio, nettamente superiori alle analoghe operazioni domestiche.

-trasferimento e contabilizzazione dell'intero importo del bonifico a favore del beneficiario, senza nessuna trattenuta da parte di terze banche (alle banche d'appoggio non è consentito prelevare alcuna commissione);

-conteggio separato delle spese: la banca del committente può addebitare i costi di transazione unicamente a quest'ultimo, mentre la banca del beneficiario può addebitare i costi per la registrazione del pagamento in entrata unicamente al beneficiario;

-il committente può specificare altri dati (oltre al numero IBAN, al nome e al numero di riferimento) all'atto del conferimento di un ordine⁹.

Per quanto riguarda gli standard del sistema di addebitamento europeo (SEPA direct debit), le principali caratteristiche sono:

-identificazione unitaria del conto (sul quale effettuare l'addebito e l'accredito) e della banca mediante IBAN e BIC;

-incassi unici: gli ordini per gli incassi unici devono essere inoltrati al più tardi cinque giorni lavorativi bancari prima di tale termine;

-incassi ricorrenti: devono pervenire al centro di elaborazione la prima volta non più tardi di cinque e in seguito non più tardi di due giorni lavorativi bancari prima della scadenza del credito;

-il mandato di pagamento deve essere sottoscritto dal debitore;

-avviso preliminare del debitore: prima di procedere all'incasso, il beneficiario è tenuto ad avvisare il debitore (la forma di notifica è relativamente libera);

-termini di opposizione: i debitori hanno la possibilità di opporsi agli incassi ingiustificati o errati entro sei settimane;

-gestione debitori: ogni ordine può essere munito di un numero di riferimento da parte del beneficiario.

La realizzazione di un'area unica integrata per i pagamenti in euro, nella quale le differenze tra pagamenti nazionali e transfrontalieri si riducono sostanzialmente fino a scomparire, rappresenta dunque un obiettivo desiderabile non solo per superare la frammentazione esistente nei canali di pagamento e nelle procedure interbancarie per i pagamenti transfrontalieri (e dunque, delle conseguenti inefficienze ed elevate commissioni), ma anche per rafforzare la fiducia del pubblico nella moneta unica. L'efficienza del nuovo sistema dei pagamenti, i più elevati standard di sicurezza e la completa integrazione a livello europeo dovrebbe indurre gli operatori a preferire strumenti di pagamento alternativi al contante – consentendo quindi di ridurre i costi impliciti

⁹ L'adozione dello standard XML per le procedure SEPA credit transfer e SEPA *direct debit* consente di integrare i dati tecnici dei pagamenti con informazioni specifiche, soprattutto per la clientela commerciale, quali il riferimento ad uno specifico affare (es. numero di ordinazione, quantitativi, numero fattura, codice cliente, etc), al fine di meglio connettere i dati dei pagamenti con i dati delle singole transazioni commerciali.

dell'uso del contante in termini di fabbricazione, distribuzione, riciclo e contraffazione – e fornire ulteriori stimoli ai pagamenti *contactless*, mobile e di e-commerce (Panetta e Leo, 2018; Rinaldi, 2017). Con la creazione di una *single euro payments area* per il segmento dei pagamenti al dettaglio si completa un processo avviato con l'introduzione dell'euro. In seguito all'introduzione dell'euro si è prima proceduto ad armonizzare e consolidare le infrastrutture, i processi e gli standard tecnici e operativi dei sistemi di pagamento nel segmento all'ingrosso e, successivamente, si è proceduto ad armonizzare e unificare il segmento al dettaglio.

Occorre tuttavia evidenziare come i processi evolutivi che stanno innovando il segmento dei pagamenti al dettaglio a livello europeo non si limitano alla creazione della *single euro payments area* ma investono anche la struttura dell'offerta dei servizi di pagamento retail, con notevoli riflessi sui livelli di efficienza del sistema, sui livelli di competitività, sui rischi finanziari e operativi.

6. Conclusioni

Il complesso scenario di riferimento sinteticamente esposto evidenzia una situazione in cui accanto a linee direttrici ben delineate si collocano fattori e fenomeni in evoluzione. L'assetto strutturale e funzionale del sistema dei pagamenti italiano è pienamente integrato a livello europeo. Il sistema bancario nazionale è stato impegnato a realizzare i necessari interventi per adeguarsi, sotto il profilo tecnico ed organizzativo, ai cambiamenti del sistema dei pagamenti, da inquadrare nell'ambito del più ampio processo evolutivo di integrazione finanziaria che sta interessando i sistemi finanziari europei. E' progressivamente aumentata la complessità e l'articolazione dei sistemi di pagamento nazionali e sovranazionali, sempre più interconnessi e tendenti ad adottare modelli, regole e strumenti sempre più armonizzati, in un contesto caratterizzato dalla costante crescita della cooperazione, quale condizione per lo sviluppo di un'area integrata dei pagamenti in euro.

Riferimenti bibliografici

Abi e Atic (1995). *Bi-Rel il sistema di regolamento lordo in tempo reale*. Bancaria Editrice, Roma.
Allen H. (2003). *Innovations in retail payments: e-payments*,. Bank of England, Quarterly Bulletin, winter.

- Anderloni L., Basile I., e Schwizer P. (2002). *Nuove frontiere della tecnologia nel sistema finanziario*. Edibank, Roma.
- Angelini P. e Giannini C. (1993). *On the Economics of Interbank Payment Systems*. Banca d'Italia, Temi di Discussione, n. 193.
- Ardizzi G. (2003). *Cost Efficiency in the Retail Payment Networks: First Evidence from the Credit Card System*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 480.
- Bagliano F. e Marotta G. (1999). *Economia monetaria*. Il Mulino, Bologna.
- Baglioni A. (2004). *Il mercato monetario e la banca centrale. Liquidità bancaria, politica monetaria, sistemi di pagamento*. Il Mulino, Bologna.
- Banca Centrale Europea (1998). *Report on electronic money*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (1999). *The Effects of Technology on the Banking Systems*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2000). *Il ruolo dell'Eurosistema nella sorveglianza sui sistemi di pagamento*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2002a). *Standard di sorveglianza per sistemi di pagamento al dettaglio in euro*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2002b). *Payment and Securities Settlement System in the European Union*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2007). *Oversight of Payment Systems: the Eurosystem's Common Methodology*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2008). *Oversight Framework for Card Payment Schemes-Standards*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2008). *L'attuazione della politica monetaria nell'area dell'euro*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2009). *Eurosystem Oversight Policy Framework*. Francoforte.
- Banca Centrale Europea (2009). *Harmonised Oversight Approach and Oversight Standards for Payment Instruments*. Francoforte.
- Banca d'Italia (1987). *Libro bianco sul sistema dei pagamenti in Italia*. Roma.
- Banca d'Italia (1999). *Libro bianco sulla sorveglianza del sistema dei pagamenti: gli obiettivi, le finalità, i profili di interesse*. Roma, novembre.
- Banca d'Italia (2000). *Payment and settlement services for Italian marketplace*. Roma.
- Banca d'Italia (2003). *Le innovazioni nel sistema dei pagamenti elettronici: luci ed ombre nella diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*. Roma.
- Banca d'Italia (2006). *I progressi nella diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema dei pagamenti*. Roma.
- Banca d'Italia (2004). *Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento*. Roma, 24 febbraio.
- Banca d'Italia (2013). *Disposizioni di Vigilanza per le banche*. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.
- Banca d'Italia (2017). *Fintech in Italia*, Roma.
- Banca dei Regolamenti Internazionali (2000). *Clearing and Settlement Arrangements for Retail Payments in Selected Countries*, Basel.
- Banca dei Regolamenti Internazionali (2001). *Core Principles for Systemically Important Payment Systems*, Basel.
- Banca dei Regolamenti Internazionali (2003). *Policy issues for central banks in retail payments*, Basilea.
- Baravelli M. (2003). *Strategia e organizzazione della banca*. Egea, Milano.
- Baravelli M. (2010). *Strategie, concorrenza e regolamentazione nell'industria bancaria*. Giappichelli, Torino.
- Baravelli M. (2011). *La banca multibusiness*. Giappichelli, Torino.
- Barucci E., Messori M. (2009). *Oltre lo shock*. Egea, Milano.
- Beccalli E. e Poli F. (2015). *Bank Risk, Governance and Regulation*. Palgrave, London.

- Birindelli G. e Ferretti P. (2006). *Evoluzione del rischio operativo nelle imprese bancarie*. Giuffrè, Milano.
- Birindelli G. e Ferretti P. (2009). *Il rischio operativo nelle banche italiane. Modelli di gestione e disclosure*. Bancaria Editrice, Roma.
- Brizi R., Sasso F. e Tresoldi C. (1998). *Le banche e il sistema dei pagamenti*. Il Mulino, Bologna.
- Bonaiuti G. e Valcamonici R. (2010). *Il sistema dei pagamenti: economia e regole*. Bancaria Editrice, Roma.
- Caparvi R (2006). *L'impresa bancaria. Economia e tecniche di gestione*. Franco Angeli, Milano.
- Casolaro L. e Gobbi G. (2001). *Information technology and productivity change in the banking industry*, Banca d'Italia, Roma.
- Cesarini F., Costi R. e Tutino F., (1999). *Bancoposta e mercati*. Il Mulino, Bologna.
- Chakravorti S. (2003). *A Theory of Credit Card Networks: A Survey of the Literature*. Review of Network Economics, Vol. 2, June.
- Comana M. (1996). *Separazione fra funzione di produzione e distribuzione nell'industria bancaria*. Banche e Banchieri, n. 5.
- Comana M. (1999). *Opportunità e rischi delle strategie di virtual banking*, Banche e Banchieri, n. 2, pp. 184-188.
- Comana M. (1999). *Scritti di economia e gestione della banca*. Edizioni Bolis, Bergamo.
- Committee on Payment And Settlement Systems (2001). *A Glossary of Terms used in Payment and Settlement Systems*, Basel.
- Committee on the Global Financial System (2003). *IT innovations and financing patterns: implications for the financial system*, Basel.
- Cosma S. (2008). *La misurazione del rischio operativo nelle banche*. Bancaria Editrice, Roma.
- Costi R. (2012). *L'ordinamento bancario*. Il Mulino, Bologna.
- De Laurentis (1996). *Le strategie competitive nell'offerta di servizi di pagamento*. Egea, Milano.
- Divanna J. A. (2002). *Redefining Financial Services*. Palgrave, New York.
- Divanna J. A. (2004). *The Future of Retail Banking. Delivering value to global customers*. Palgrave, New York.
- Divanna J. A. (2004). *Thinking Beyond Technology: Creating New Value in Business*, Palgrave, New York.
- Economides N. (1996). *The Economics of Networks*. International Journal of Industrial Organisation, vol. 14, n. 4.
- Fabrizi P. L., Forestieri G. e Mottura P. (2003). *Strumenti e servizi finanziari*. Egea, Milano.
- Filotto U. e Mottura P. (2001). *Innovazione finanziaria e tecnologica: i cambiamenti organizzativi per le banche*. Bancaria, n. 11.
- Finocchiaro A. (1997). *Il sistema dei pagamenti dal libro bianco al Bi-Rel*. Banca d'Italia, Documenti, n. 581, dicembre.
- Forestieri G. e Mottura P. (2017). *Il sistema finanziario*. Egea, Milano.
- Franciosi R. (2001). *Il sistema dei pagamenti italiano*. Banche e Banchieri, n. 3.
- Freixas X. e Rochet J. (1997). *Microeconomics of Banking*. MIT Press, Cambridge.
- Giannini C. (1988). *L'evoluzione del sistema dei pagamenti: una sintesi storica*. Moneta e Credito, vol. 41, n. 162.
- Giannini C. (2004). *L'età delle banche centrali*. Il Mulino, Bologna.
- King B. (2014). *Breaking bank. The innovators, rogues, and strategist rebooting banking*. John Wiley & Sons, Singapore.
- Leone P., Tutino F. e Porretta P. (2016), *Il governo dei rischi in banca: nuove tendenze e nuove sfide*. Cedam, Padova.
- Leonelli L. (2008). *Sistema italiano dei pagamenti al dettaglio*. Bancaria Editrice, Roma.

- Mottura P. (1986). *La gestione della banca*. Giuffrè, Milano.
- Mottura P. (1997). *La banca reingegnerizzata*. Edibank, Milano.
- Mottura P. (2011). *Banche. Strategia, organizzazione e concentrazioni*. Egea, Milano.
- Mottura P. (2014). *Banca e regolamentazione: come ripensare una relazione complessa e instabile*. Bancaria, n. 4.
- Mottura, P. (2016). *Banca. Economia e gestione*. Egea, Milano.
- Mottura P. (2018). *Banca e moneta di banca: teoria e regolamentazione*. Bancaria, n. 2.
- Munari L. (1988). *Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari*. Giuffrè, Milano.
- Munari L. (1992). *I canali distributivi dei servizi bancari*. Egea, Milano.
- Munari L. (2016). *Strumenti finanziari e creditizi*. McGraw-Hill, Milano.
- Onado, M. (2000). *Mercati e intermediari finanziari*. Il Mulino, Bologna.
- Onado M. (2004). *La banca come impresa*. Il Mulino, Bologna.
- Onado M. (2016). *Economia e regolamentazione del sistema finanziario*. Il Mulino, Bologna.
- Padoa Schioppa T. (1992). *La moneta e il sistema dei pagamenti*. Il Mulino, Bologna.
- Padoa Schioppa T. (2004). *Shaping the Payment System: A Central Bank's Role*. Seoul, Bank of Korea.
- Padoa Schioppa T. e Passacantando F. (1999). *Il sistema dei pagamenti*, in F. COTULA (a cura di), *La politica monetaria in Italia*. Il Mulino, Bologna.
- Panetta I. C. e Leo S. (2018). *Mobile Payment Industry*. Franco Angeli, Milano.
- Patanè M. (2011). *La gestione della banca moderna*. Edibank, Milano.
- Patarnello E. (1996). *Gestione della liquidità e rischi finanziari nel nuovo assetto del sistema dei pagamenti*. Bancaria, n. 3.
- Polo M. (2000). *Industria bancaria e concorrenza*. Il Mulino, Bologna.
- Porretta P. e Santoboni F. (2016). *Liquidity Ratio e Liquidity Pillar II. Prescrizioni regolamentari e impatti gestionali nelle banche*. Cedam, Padova.
- Prevati D. (2002). *Verso la banca flessibile*. Bancaria Editrice, Roma.
- Resti A. (2001). *Banca virtuale e multicanale*. Edibank, Roma.
- Rinaldi R. (2017). *Il contante nei pagamenti*. Bancaria, n. 11.
- Rogoff K. S. (2016). *The Curse of Cash*. Princeton University Press, Princeton.
- Rossi S. (2007). *Money and Payments in Theory and Practice*. Routledge, London.
- Ruozzi R. (2015). *Economia della banca*. Egea, Milano.
- Russo D. (1992). *I rischi finanziari nei sistemi di pagamento interbancari*. Banca d'Italia. Roma.
- Santini C. (1994). *Pagamenti interbancari: una riforma per la sicurezza e l'efficienza*. Bancaria Editrice, Roma.
- Santoro V. (2007). *Il diritto dei sistemi di pagamento*. Giuffrè, Milano.
- Saunders A. e Scholnick B. (2006). *Frontiers in Payment and Settlement Systems: Introduction*. Journal of Banking and Finance, vol. 30, n. 6.
- Scannella E. (2004). *La multicanalità bancaria in Italia tra innovazione finanziaria, tecnologica e organizzativa*, Banche e Banchieri, n. 4, pp. 336-353.
- Scannella E. (2010). *L'accesso ai servizi di retail banking tra innovazione tecnologica e configurazione dei business models degli intermediari bancari*, Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale (Rirea), n. 11-12, pp. 719-730.
- Scannella E. (2011). *La catena del valore dell'intermediazione creditizia nell'economia delle imprese bancarie*. Franco Angeli, Milano.
- Scannella E. (2012). *I tratti distintivi dell'economia degli intermediari bancari: un approccio di analisi funzionalista*, Il Risparmio, Roma, n. 1, pp. 97-137.
- Shapiro C. e Varian H. (1999). *Information Rules. A Strategic Guide to the Network Economy*. Harvard Business School Press, Boston, MA.
- Shy O. (2001). *The Economics of Network Industries*. Cambridge University Press, Cambridge.

- Tresoldi C. (2000). *L'evoluzione del servizio di tesoreria statale e il sistema dei pagamenti*. Bancaria, n. 3.
- Tresoldi C. (2005). *Economia dei sistemi di pagamento*. Il Mulino, Bologna.
- Tutino F. (2012). *La gestione della liquidità nella banca*. Il Mulino, Bologna.
- Tutino F. (2015). *La banca. Economia, finanza, gestione*. Il Mulino, Bologna.
- Valcamonici R. (1996). *L'organizzazione dei sistemi di pagamento per la III fase dell'Unione economica e monetaria*. Bancaria, n. 3.
- Valcamonici R. (2002). *Verso la costruzione di un sistema europeo dei pagamenti: l'approccio delle autorità monetarie*. ABI, Roma.
- Vento G. A. (2005). *Mercato interbancario ed eurosistema*. Giappichelli, Torino.
- Vento G.A. e La Ganga P. (2009). *Bank Liquidity Risk Management and Supervision: which Lessons from Recent Market Turmoil?*. Journal of Money, Investment and Banking, n. 10.
- Wandhofer R. (2010). *EU Payments Integration*. Palgrave, London.

GRAFICI

Grafico n. 1 – Architettura del sistema Bi-Rel

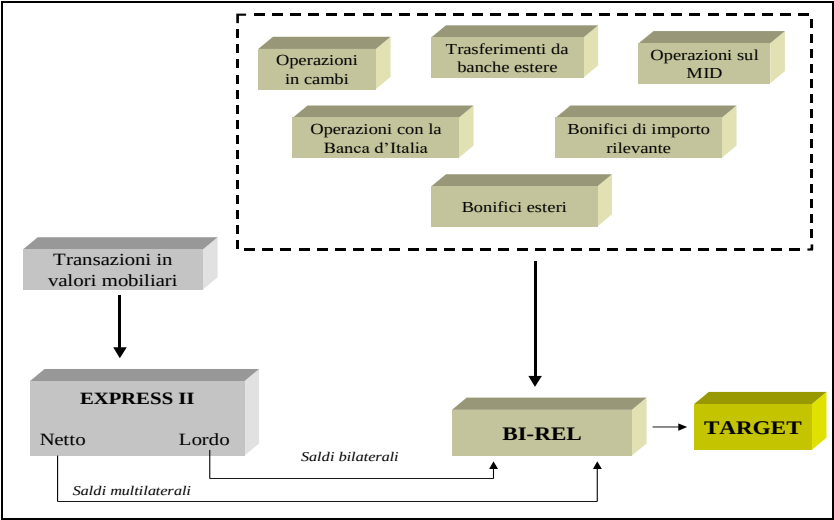


Grafico n. 2 – Architettura del sistema Bi-Comp

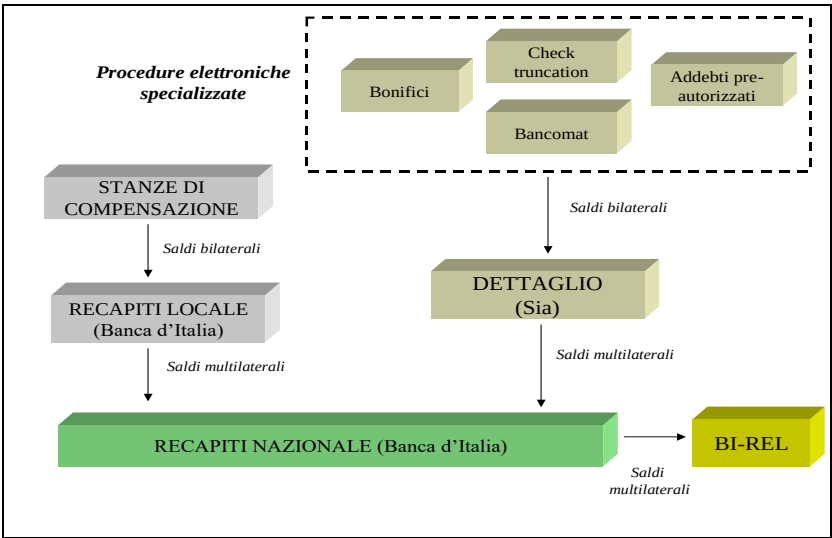
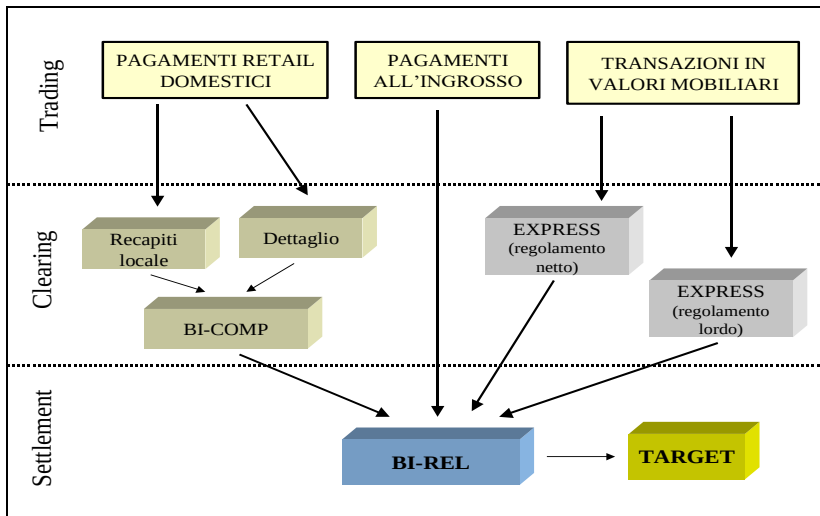


Grafico n. 3 – Sistema dei pagamenti italiano: schema di sintesi



Finito di stampare
nel mese di dicembre 2019 presso
Priulla Print
Via Messina, 15
PALERMO